

Liceo Artistico statale di Verona “Nani-Boccioni”

PROGETTO “OLTRE LE APPARENZE”

IDEE PROGETTUALI DEI RAGAZZI DELLA CLASSE 4A, INDIRIZZO ARTI FIGURATIVE a.s. 2018/2019

DISCIPLINE PLASTICO-SCULTOREE (Proff. Angelo Alessandrini e Aurelio Pagliuca)

L’ABBATTIMENTO DEI MURI DELL’APPARENZA

Noi ragazzi della classe 4A del Liceo Artistico di Verona, indirizzo arti figurative, durante il corrente anno scolastico, siamo coinvolti nel Progetto “Oltre le apparenze”, promosso dalla rivista “Anterem”, in collaborazione con la Biblioteca Civica di Verona.

La nostra attività tratta il tema in oggetto seguendo due curvature differenti: l’una coinvolge le discipline pittoriche progettuali (prof.ssa Mutinelli), l’altra quelle plastico/scultoree (prof. Alessandrini). A fare da sfondo ad entrambe ci sono gli spunti di riflessione tratti da discipline quali la storia dell’arte, la filosofia, la letteratura.

Per quanto riguarda l’attività progettuale in Discipline Pittoriche, il tema che verrà sviluppato e che si concluderà con la produzione di un’opera completa è il seguente: “OLTRE LE APPARENZE: il doppio e il lato nascosto” (Si veda la relazione della prof.ssa Mutinelli).

Circa, invece, il lavoro riguardante le discipline plastico/scultoree, il tema dell’abbattimento dei muri dell’apparenza, sensibilizzando a vedere oltre, verrà trattato riconducendolo al significato simbolico legato al mondo onirico e si concluderà con la produzione di opere in creta. Con la guida dei nostri docenti, abbiamo avuto modo di trarre spunti di ispirazione, in particolare, dal filosofo francese Cartesio e dal drammaturgo Pedro Calderòn de la Barca.

Il primo nell’opera *Meditazioni metafisiche* teorizzò, nella Prima Meditazione, l’idea secondo la quale la vita di ogni individuo potrebbe essere governata da un genio maligno ingannatore, che confonde le nostre percezioni a tal punto da non risultare certa la nostra stessa sensazione d’aver un corpo. Viene, cioè, messa in dubbio la condizione della coscienza, chiedendosi se non sia tutto un sogno, poiché non vi sono criteri certi per distinguere lo stato di veglia dal sonno. Parallelamente al pensiero di Cartesio, Pedro Calderòn de la Barca, nel suo dramma in tre atti *La vita è sogno*, espone il pensiero che la vita è un’illusione effimera in un mondo che si può accettare solo a condizione di trasformarlo attraverso il sogno: «Che è la vita? Una follia. Che è la vita? Un’illusione, un’ombra, una finzione. E il più grande dei beni è poca cosa, perché tutta la vita è sogno, e i sogni sono sogni».

